

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

SI PUBBLICA MATTINA E SERA, DI TUTTI I GIORNI.

Numero separatissimo in Città Centesimi cinque fuori Centesimi dieci.

Numero arretrato centesimi dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato) Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. Mandati anche non pubblicati non si restituiscono.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio L. 1.80 Semestrale L. 3.50 Trimestrale L. 2.00 Per tutta l'Italia franco di posta L. 2.20 Per l'Estero le spese di posta in più. I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre. Le Associazioni si ricevono. Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 1861

DIARIO POLITICO

Padova, 14 marzo

L'avvenimento parlamentare della giornata è il discorso dell'onorevole Visconti-Venosta, che ha prodotto non solo tra le file della Destra, ma fra quelle anche dei suoi avversari politici una profonda impressione. Noi ci proponiamo di passare quel discorso in maturo esame, non appena ne avremo sotto gli occhi il testo, o per lo meno un riassunto più diffuso di quello che l'agenzia Stefani ci ha trasmesso. Tuttavia dei sommi capi possiamo rilevare fin d'ora che l'onorevole rappresentante di Vittorio, nel passare in diligente rassegna tutte le fasi e gli atti principali della politica estera del gabinetto, ne ha tessuto una critica severa ed efficace, tanto più efficace quanto più la forma è stata temperata e le argomentazioni affatto impersonali. Nei riguardi parlamentari ciò che più spicca dal discorso del Venosta è l'analogia quasi perfetta delle idee con quelle dell'on. Marselli, capo del centro, e l'uniformità delle conclusioni. Un nostro discepolo particolare ci ha informato che il Consiglio Comunale di Roma votò un indirizzo al Re, nella circostanza del genetliaco di Sua Maestà, e che l'indirizzo ricorda il promesso sussidio governativo per i lavori di Roma.

quello felicitazioni, nelle quali si unisce tutto il popolo italiano. Però non ci pareva questa occasione opportuna di ricordare al Re Costituzionale, quasi sotto forma di richiamo all'adempimento di un dovere, il promesso sussidio governativo per i lavori di Roma, oggetto che, implicando un forte aggravio per le finanze dello Stato, entra nella categoria di quelli che richiedono in modo speciale l'approvazione del Parlamento, e soprattutto della Camera dei Deputati. C'è qualche cosa di poco corretto in questa parte dell'indirizzo del municipio romano, sia nei riguardi verso la persona del Re, sia sotto il punto di vista costituzionale. Si vede che anche i municipi vanno riproducendo lo stesso errore dei ministeri di sinistra, di tirare in mezzo cioè la Corona, dove meno entra, e dove non ci si deve far entrare. Curiosissima! Sono appunto quei ministeri che pretendono far testo in materia di libertà e di consuetudini parlamentari.

Non è punto cessata in Francia l'agitazione prodotta dal voto del Senato sull'articolo settimo della legge Ferry circa l'innalzamento superiore dei radicali vorrebbero spingere il gabinetto almeno a straripare in durlo anche a passar sopra alla costituzione. I più miti sono ancora quelli che domandano il richiamo in vigore di certe leggi, che la consuetudine aveva lasciato andare in disuso. La Justice, organo dei signor Clemenceau, dice: «Vi sono leggi che pronunciano l'espulsione dei Gesuiti e proibiscono certe congregazioni. Quelle leggi sono...

in vigore, anche il governo ne conviene, nell'atto stesso che si manifesta contrario ad applicarle. I giornali conservatori, dal loro canto, si compiacciono della vittoria conseguita, ma sono ben lungi dall'abbandonarla a quella cieca esultanza, che loro attribuiscono i fogli radicali, quando si vedono al loro. Essi comprendono benissimo di andare incontro ad un'era di tribolazioni, e non ne fanno mistero né a sé, né ai loro lettori. Il Francese dice: «Qual sarà il seguito del voto di ieri? Noi non siamo tanto ingenui per credere che sia un termine, una chiusura. Al contrario, è un cominciamento: è l'inaugurazione di un'era novella, la quale sembra dover essere meno che mai l'era della pacificazione. L'Unione è ancora più cupa nei suoi presagi e dice: «Noi sappiamo da lungo tempo che la reazione dell'art. 7 soffierà contro di noi tutte le difficoltà di una politica nuova e sarà causa delle peripezie di una lotta, della quale non ignoriamo né il carattere, né la gravità». Per chi conosce la tenacia e la presenza del partito conservatore in Francia non è difficile presumere che neppure i radicali si troveranno sopra un letto di rose.

LA PRODUZIONE ITALIANA E LE statistiche ufficiali

Egregio Direttore! Sono qui col bue, secondo che le ho pro-

Il signor di Vergnes lasciò la nipotina infinitamente più turbata ed agitata che non gli fosse possibile immaginare, giacché egli ignorava, ed avrebbe del resto difficilmente compreso le segrete intelligenze ed i sentimenti delicati e profondi che sembravano avere già preparato prima fra Sibilla e Raul quella simpatia che credeva nata la vigilia. Quei due esseri, dotati d'uguale immaginazione ed inclini nel medesimo verso, avevano, per così dire, sciolto l'uno l'altro da molti anni, in una china misteriosa; onde il loro primo incontro fu un torto violento da cui spiccirono fiamme. Questi colpi di fulgore della passione, che si spiegano coll'armonia vicendevole, sono senza dubbio eccezioni, ma tali eccezioni non sono rarissime, e basta che accadano nella vita reale per dar ragione al romanzo, che è appunto la storia di cose eccezionali, e per dargli l'interesse e la dignità del vero. La signorina di Férias mal concepiva ella medesima la profondità dell'impressione lasciatale la vigilia dal suo colloquio col signor di Chalys. Essa si domandava come il suo destino intero le potesse parer sospeso a quell'incidente banale d'una chiara in un salotto. E molto l'inquietava e crudelmente l'idea che il signor di Chalys, uscendo dal palazzo di Saures, avesse ripreso le sue abitudini ed i suoi lavori, senza pensare a quell'episodio da nulla della sua vita mondana! Avrebbe pagato col suo sangue il segreto dei pensieri di Raul.

Non è colpa mia, né del mio compagno se si stette un pezzo a comparire. Io aveva certe faccende di casa da aggiustare, lui (il bue) non poteva venir solo. Scusi dunque il ritardo in volontario e ci metta a posto nel giornale. La modestia mi vieta parlar di me, ma pel mio compagno posso dire che non sarà il primo della razza che accada a posto d'onore. Tutt'altro. Se ne vedeva tanto. E non c'è dubbio che un bue veramente bue se lo meriti. Rabberti, buon'anima sua, non ha stampato che il Gatto fosse Petrarca nemmeno in marzo o in aprile, ma non ha avuto riguardo di mettere il bue accanto al fiero Ghibellero, e l'ha proclamato il Dante della tavola. Ho viaggiato l'Italia per lungo e per largo; ho visto le grandi città, ho visitato istituti di educazione, case di letterati, studi di professionisti, uffici di giornali, villaggi notati sulle carte geografiche in caratteri microscopici, e da piccoli tanto da non esserne registrato il nome sulla gran carta in scala di uno a ottantamila, ho alloggiato in stan berghe impossibili, ho pranzato coi contadini, ho dormito per le stalle e per i fenili; le mi sono pernacato che il rapporto delle librerie nelle quali manca un Dante stampato è su-

di Sibilla con un grado maggiore di inquietudine. Sibilla, almeno non poteva dubitare che la sua persona fosse piaciuta al signor di Chalys, il suo istinto di donna ne l'avvertiva con sicurezza e solo la lasciava incerta sulla misura e sulla portata di quell'inclinazione. Ma il signor di Chalys, il quale aveva passato parte della notte a ricordare ed a commentare minuziosamente ogni parola, ogni inflessione di voce della giovanetta, era riuscito per una serie di deduzioni nota agli amanti a quest'assurdo, che egli cioè non le era piaciuto; perciò si era addormentato melanconicamente. Svegliandosi, egli vide le cose più liete. Abitava nella via San Domenico, nella casa patrimoniale che aveva il beneficio d'essere fornita d'un giardino. Si era allora alla fine d'aprile, e gli uccelli cantavano negli ipocastani in fiore. Il conte prese a canticchiare anche esso, camminando a gran passi, raccogliendo qua e là una violetta che fluttava e lanciava poi nello spazio. Sali poco dopo nello studio, ed aprì l'album in cui erano i tre ritratti di Sibilla.

Compì la rassomiglianza dell'ultimo con pochi tratti fuggitivi disegnati col dito, e stette alcuni istanti in contemplazione, mormorando con voce che pareva un sospiro: «Mia moglie! Questa parola lo fece sorridere; poi si strinse nelle spalle e prese un'aria imbronciata. Gli tornarono i piedi terribili, e si affrettò a scendere. «Oh! non le sono piaciuto, disse a certo. Son troppo vecchio in aspetto... ah! lavoriamo.

per g'ù quello stesso dei deshi sui quali non compris e mai un pezzo di Dante della tavola allessa o arrosto o in ragù.

C'è molti i quali credono che noi s'abb' a una gran ricchezza e una gran produzione di bestiame. Un anno, parmi sia stato il 1871, si esportarono dall'Italia 162,681 capi di animali bovini contro un'imprazione di 20,921. Vennero di qua dall'Alpi cinquantatré milioni di lire. L'anno dopo l'esportazione scese a 124,145 capi per ridursi nel 1874 a soli 43,653; ma nel 1877 si riascese a 153,689. La media dei dieci anni dal 1868 al 1877 darebbe una esportazione di 92,852 animali bovini, contro una importazione di 31,170 e quindi un'attività assoluta di 61,682, pel valore in cifra tonda di ventemila milioni di lire all'anno. Guardata da questo punto di vista la posizione dell'Italia è abbastanza buona. Non è però questo il punto da cui si possa guardare per l'industria chiara della produzione dell'Italia e della sua ricchezza. La possibilità di esser ricche di bovini ha qui un'origine soa. Si mandano a mangiare altrove, perché noi si mangia meno dei nostri vicini. L'onor. Gabelli — un uomo che s'astina a voler pensare con la testa sua, mentre è provato da-

Preparò la tavolozza canticchiando, ad un tratto tolse dal cavalletto il quadro in cui stava lavorando e vi sostituì una tela nuova, colorata l'abito aperto sopra una seggiola dinanzi a sé e cominciò a disegnare il ritratto in piedi della signorina di Férias e della sua rupe.

Aveva avuto cura di associarsi alla vigilia che il martedì era il giorno riservato della signora di Vergnes; nondimeno si decise a differire la visita fino al martedì successivo, non foss'altro che per testimoniare alla signorina di Férias una onganissima indifferenza. Pure verso le quattro deposè bruscamente la tavolozza ed andò a vestirsi. Venti minuti più tardi scendeva col suo abito dinanzi al palazzo di Vergnes. Le donne più schiette, avevano fin dalla infanzia ad un severo contegno di linguaggio, di modi, hanno nelle occasioni delicate un'segnato vantaggio sugli uomini più agguerriti. Quando il signor di Chalys, col pallore della commozione sulla fronte, si presentò nella sala in cui Sibilla era seduta fra la signora di Vergnes e miss O'Neil, fu spiacentemente impressionato dalla disinvolta serenità con cui essa gli restituì il saluto, benché sin quel momento la giovane udissi brontolare nelle sue orecchie tutti i rumori dell'oceano. E questa impressione pensò del conte doveva crescere ancora nel corso della sua visita.

Accadde infatti naturalmente che il colloquio percorresse a volta a volta le differenti fasi a cui fa facile presveggenza del signor di Vergnes aveva

tutte le teoriche e dalla pratica d'ogni giorno che chi si rissegna a pensare colla testa degli altri fatica meno e provvede meglio alla salute del corpo e alla quiete dell'anima. L'on. Gabelli oppugnatore della obbligatorietà della ginnastica scappò un giorno alla Camera con questa tirata: se tutti gli Italiani potessero spendere cinque lire al giorno in carne quanti ci si re spende e ne mangia il mio amico l'onor. Fambri, io sarei pronto a votare con lui, ma gli italiani mangiano poco e più che della obbligatorietà d'una ginnastica di braccia e di gambe hanno bisogno che si provveda per loro alla ginnastica delle mascelle. — Inutile ricordare che questa discorso è stata riconosciuta per una stramberia.

Il consumo di bovini in Italia in proporzione di popolazione non è che una metà di quanto si verifica in Francia e meno di un terzo che in Inghilterra. E fra una parte e l'altra si notano enormi differenze. Nelle province meridionali il consumo di bovini è un quarto di quello che era nelle settentrionali. E senza includere la popolazione s'arsa nelle campagne e nei villaggi la grandissima differenza si rivea nei numeri delle grandi città nelle quali pure la vita dovrebbe essere presso a-

fatto l'oroscopo, e che quella puntualità finisse colto svegliarsi il gemito comico della signorina di Férias, la quale d'altra parte si sentiva in una disposizione di spirito felice ed espansiva. Quando Raul giunse a pregare la signora di Vergnes di voler visitare il suo studio, Sibilla guardò miss O'Neil non potendo trattenere un sorriso. Quella smorfia equivoca fu vista dal signor di Chalys, il quale ne fu sgominato.

Invano la signora di Vergnes gli promise di restituirgli la visita nello studio, nel suo primo giorno libero, egli si ritirò scontento del colloquio, il medesimo e segnatamente della signorina. Mio Dio! diceva egli, segnando il bule, da in aria di cupa distrazione, che io non le piaccia e cosa semplicissima, che vi sia una donna fra diecimila a cui si desidera piacere, e che a quella appunto si spaccia... si capisce... ma che io le sembri ridicolo, buffone, non lo comprendo... perchè è evidente che ella si beffava di me coll'istitutrice, che in verità è l'istitutrice più brutta dell'universo. Io non posso soffrire lo spirito beffardo in una fanciulla, è un istinto di malevolenza naturale e di aridità d'animo. Del resto, bisognava pure che avesse un difetto questa fanciulla, senza di che sarebbe troppo bella. Mio Dio! come è bella! Come tutti i suoi gesti sono giusti, sobri, armoniosi! È veramente una musica. È che l'intelligenza eletta! Idee terse come l'acciaio, e niente bontà, naturalmente... Via cuor mio, non pensarci più ed andiamo a desinare.

(Continua)

APPENDICE (30) del Giornale di Padova

SIBILLA

ROMANZO di O. FEUILLET

— Sia pure, a patto che lo sposi, perchè infine bisogna salvar l'onore. — Ma, infame, sposo chi? Un signore che non ho visto che due volte, a dieci anni di distanza, che non vedrò mai più forse... — Come! lo vedrai subito. Non è oggi il giorno di tua nonna? — Ma egli non lo sa nemmeno. — Non importa, verrà. Mettiti là che ti narrerò quello che accadrà. Egli verrà tra le quattro e le cinque per tenersi fra una premura malacorta, ed un'indifferenza biasimevole... ti mostrerà il suo abito e tutti farai rossa... come miss O'Neil, ammirando la fedeltà del suo ricordo; ti chiederà di fargli vedere i tuoi quadri, e mentre tu rifiuterai timidamente, miss O'Neil andrà a cercarli... estasi del conte, nuovo rossore della fanciulla... è di quella sensitiva che risponde al nome di miss O'Neil... Poi... poi tu gli parlerai degli studi orientali che egli sta compiendo e dell'impazienza che tu provi, con tutta Parigi, ecc., al che egli non mancherà di rispondere pregandoti di volergli un giorno far il piacere di visitare il suo studio. Miss

poco sul piede medesimo. I 448,000 abitanti di Napoli consumano annualmente in media negli ultimi tempi 29,717 capi di animali bovini, mentre le tavole di 261,000 milanesi ne hanno veduto alessi e arrostiti 48,402. Tenuto conto che a Milano si consuma un grandissimo numero di vitelli sotto l'anno (34,000) e a Napoli una grandissima quantità di vacche (11,000) di tutte le età, il consumo in peso risulta presso a poco a Milano di 68,000 quintali e a Napoli di 52,000. Un milanese ha dunque di parte sua Kilogr. 0,72, un napoletano 0,32. Dedotti le ossa, la pelle, le budella, la coda, le corna, che nella generalità dei casi non servono alla nutrizione, a Milano con un chilogramma di carne al giorno si campa in tre e a Napoli in sei; a Milano cioè si vive all'Europea, a Napoli no.

Il consumo medio dell'Italia non è così facilmente determinabile. Quale tuttavia possa essere è chiaro dai numeri del rapporto della popolazione al numero degli animali bovini in diversi Stati. Non si saprà, con questi quanta carne ci toccherà per testa il giorno in cui, cadute le monarchie, impiccati i presidenti delle repubbliche, fatti a pezzi i reggitori, comunque si chiamino, della cosa pubblica, sarà finalmente stabilita nel mondo l'uguaglianza di tutti e la gran tavola dove ognuno troverà posto e pietanza uguale a quella di tutti gli altri, ma almeno quanto se ne avrà alla tavola italiana e quanto alla Francese, alla Svizzera, alla Tedesca, e all'Inglese.

Ecco i numeri:

Stati	Animali bovini	Per 1000 abitanti
Italia	3,700,000	118
Francia	12,800,000	350
Inghilterra	9,080,000	304
Svezia	880,000	285
Germania	8,100,000	270

Chi ne ha meno ne ha ancora più del doppio di noi. Un po' di vino dopo tanto pane e tanta polenta e tanta carne. Produciamo 27 milioni di ettolitri. Siamo più di 28 milioni, e se vogliamo quindi bere un bicchiere di più di quel quarto di litro che costituisce la nostra parte giornaliera, dobbiamo farcelo venire da Francia o da Germania o Dio non lo permetta dalla Dalmazia. Che orrore quel vino dalmato!

Si mangia poco, ma in compenso si beve pochissimo. Il nostro sole non ci serve; paghiamo i vini di Champagne, di Bordeaux, del Reno a sei, otto, dodici lire la bottiglia, vendiamo i nostri migliori a due lire. L'onorevole di Sambuy ci assicura nel suo rapporto, sull'industria enologica all'Esposizione di Parigi che un ettaro di terreno coltivato a vigneto a Bordeaux rende di prodotto lordo diecimila lire in un anno, che se ne spendono cinquemila a coltivarlo, che si ottiene quindi un reddito netto di cinquemila lire.

In Puglia colla rendita di quell'ettaro francese si possono comperare quindici ettari, e da venti a trenta in Basilicata. Essendo la vite una pianta che ama il caldo e teme del freddo si capisce dai numeri dell'onorevole Sambuy che a Bordeaux

fa un caldo indavolato e in Puglia e in Basilicata un freddo da cani.

Malinconie! dicono molti. Guardatevi intorno: e vedrete che anche noi si progredisce. È verissimo: anche noi si cammina e qualche cosa si fa, ma quando potremo raggiungere gli altri che pur camminano, se si seguita noi a l'andare colla velocità attuale? Mi facciano il famoso piacere i contenti del nostro progresso di risolvermi questo quesito: dato che i francesi, i tedeschi, gli inglesi sono cento miglia innanzi a noi e camminano colla velocità di quattro miglia all'ora, in quanto tempo potremo noi raggiungerli camminandoci dietro colla velocità di due miglia all'ora?

Risposta semplice franca all'indirizzo di BAUGO.

I doveri dei possidenti

Il giorno e agrario italiano del marchese Caraga di Murice pubblica il seguente articolo dell'illustre barone Bettino Ricasoli, degno della maggiore diffusione per gli utili insegnamenti di cui è ricco, e per i molti e sacri doveri che agli italiani cerca di rammentare:

«Non vi è dubbio alcuno che il popolo tutto non debba concorrere al benessere sociale; ma il debito che per tutti è lo stesso, ciascuno deve adempierlo secondo il posto in cui la Provvidenza lo pone. Ora egli è certo che alle persone agiate, e in particolare ai maggiori possidenti, scari di ogni altra briga, tocca l'obbligo di farsele primi e franchi cooperatori.»

Chi può e deve meglio che questi far rivivere quella sementa santa di virtù dei nostri antichi cittadini, che propendono ogni loro comodo alla comune utilità, le cose private e le pubbliche con somma diligens governavano e conservavano, e fecero la patria comune prospera dentro, e fuori più presto ammirata che imitata? Dubitare nella scelta non si può più; quando tutto v'incalza, tutti si affrettano; quando si sentano i cittadini per occupati e disoccupati, quando la ragione pubblica non ispartisce più le condizioni o i civili onori secondo che uno ha più o meno antenati da contare e non decreta le nobili ricompense e la pubblica lode, se non a coloro che con la virtù dell'intelletto e dell'animo avanzarono sé e gli altri.

Il Municipio, che tante riforme domanda ed aspetta, porge ai possidenti opportunità di vita civile; alla pregiudicata opinione, che gli uffizi municipali tiene da nulla, non badino; e non la rafforzino, sia ricusando l'incarico, sia trascurandone i doveri. Più volte ho udito dire, sedendo in consiglio o girando per le campagne, a proposito di qualche gran possidente: «questi non accetta; questi non verrà mai alle adunanze; gli parrà fatica.»

Quando la fiducia del Principe fa alcun di loro capo del Municipio, si meritino la pubblica fiducia col dare prova di zelo e di senno, e col serbare intatti sempre, a qualunque costo, la dignità e i legali diritti; facciano, dove e come onestamente possono, e potranno sempre assai più di quel che si erodono, l'interesse del popolo; che in fondo il loro ufficio è popolare, e la miglior ricompensa che si possa ambire sta nel poterli dire veramente di aver fatto il bene di quello. Non guardino alla parola della legge; ma pensino quanto si può con la morale autorità di supplire alla legge; e l'esercitino tutta, persuasi che non la carica fa l'uomo, ma questi qualità.

So che, ciò, nonostante, molta parte di buona volontà, fatta ancor più forte dall'esercizio, resterà frustrata; ma so altresì, e lo so per lunga prova, che l'occasione di delicatissimi negozi e di virtuosissime opere, di esercitare saviezza, fermezza e civile prudenza, non manca; quella in cui un qualche bene reale può farsi, non è rara; con-

tinua poi quella in cui al male si pone ostacolo.

Pigliando a cuore l'esercizio di questa parte di vita pubblica, i possidenti ripareranno ancora ad una grande calamità morale.

L'ozio e la pestifera educazione, che distoglie i benestanti dal pensiero degli affari comuni, fu ancora ragione dell'incuria loro per l'agricoltura, grande sorgente della loro ricchezza, prima e più importante ricchezza dello Stato. Non avvertirono per la comune sventura, che la proprietà fondiaria, esercitata direttamente secondo sua indole toscana, poneva i possidenti nel caso di bene indirizzare la educazione dei loro figli, in guisa da renderli utili alla famiglia e alla patria. Non temano che lo il voglia condannare a stare sempre in campagna, e a pigliare in questo soggiorno rustici modi e sentimenti meno gentili. Io biasimo chi nella campagna cerca spasso ozioso e infingarda impunità, come chi nella campagna porta esempio di vita slopera, e i vizi della città. E lodo e consiglio quell'operoso soggiorno in campagna tanto confacente a gioventù preparata da educazione nobile e generosa a essere intollerante degli ozii molli.

Alla gioventù di agiate famiglie i beni aviti danno campo a prepararvi la vita operosamente utile all'amministrazione dei loro patrimoni, negli uffizi pubblici, e a perfezionarsi negli studi; e pergeranno loro occasione di conoscere il popolo e di migliorarlo.

L'applicazione delle scienze all'agricoltura è una continua scuola, e il ben adempire gli uffizi di padrone verso i contadini, che sono uffizi di padre di famiglia, è un avviamento al governo della cosa pubblica.

Con l'alternare col soggiorno della città quello della campagna, trattando col popolo del contado, e affezionandoci, soddisfacendone i bisogni, e sostenendone i diritti con un religioso e coraggioso adempimento degli uffici pubblici, diventeranno veramente cittadini, e acquisteranno sul popolo una morale e benefica autorità da essere mille volte anteposta a quella che col denaro, con la clientela, con la consorteia si procuravano i loro antenati chiamandoci popolani per ditenire signori. Oggi dobbiamo essere popolani facendoci i sinceri protettori e aiutatori del popolo; essi stiano i possidenti in città per occuparsi delle cose pubbliche; stiano in campagna le parole con i contadini per conoscerli ed educarli, e per istruire l'agricoltura; stiano nel Municipio e ne esercitino gli uffizi con amore; stiano i patroni del popolo, e sostengano nella capitale i diritti della provincia.

Ecco i doveri, la potenza delle persone, alle quali Iddio ha largito i beni della terra. La ricchezza è una trista premienza quando è corruttrice dei costumi, quando divide gli uomini in due categorie, una delle quali vuole tutto godere o l'altra deve tutto soffrire, una getta il denaro con arrogante e lussuosa beneficenza, e l'altra lo raccoglie con animo grattidino, ringraziamenti mentiti, odio segreto.

La ricchezza è la benedizione di un paese, quando chi la possiede se ne prevale a coltivare il proprio spirito, a far guadagnare al popolo con utile lavoro il pane del corpo, a procurargli il pane più prezioso di quella parte dell'uomo che non muore.

Bettino Ricasoli

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Siccome molti ritengono che la riduzione della ferma da otto a cinque anni produrrebbe la rovina dell'arma dei carabinieri, così si crede che questa disposizione non otterrà la maggioranza alla Camera.

— Si assicura che le trattative fra il ministero e la sinistra dissidente, già rotte pochi giorni prima che si manifestasse alla Camera l'acre scorcio fra l'on. Crispi e l'on. Baccarini, sieno state riprese attivamente per iniziativa del gabinetto che vuol tenere a bada i gruppi ostili della sinistra, nel dubbio che la discussione del bilancio degli esteri e delle varie interpellanze desse motivo a qualche votazione di fiducia.

— Ieri mattina si è riunita l'Assemblea costituzionale centrale. Presiedeva l'on. Minghetti. Furono approvati

i conti 1878-1879, poi si veniva all'elezione annua degli ufficiali.

Il presidente annunzia che dell'epoca dell'ultima adunanza si sono fondate dodici nuove associazioni, e che il numero di esse è già salito a 61. Quindi vi è stato uno scambio di idee sui modi di promuovere l'incremento e l'efficienza delle associazioni, specialmente in vista delle elezioni.

— 13. — Il Ministero ha mandato L. 3000 al Sindaco di Filetino, a sollevare i danni dell'incendio (di cui vi ho lo scartafello): L. 2000 ha mandato la Provincia e L. 1000 il Re.

FIRENZE, 12. — La Commissione liquidatrice dei debiti del Comune torna quest'oggi ad adunarsi nelle sale del palazzo Riccardi. In questa adunanza si farà lettura, e si approverà la relazione da presentarsi su la liquidazione stessa al governo.

Crediamo di sapere inoltre, scrive la Nazione, che la Commissione stessa unirà le sue raccomandazioni a quelle già fatte dall'on. nostro prefetto perché vengano concesse facilitazioni e benefici alla nostra Firenze.

Fermo, 11. — La deliberazione presa dalla Camera, con la quale si approvava la costruzione della linea ferroviaria a scartamento ridotto Adriatico-Fermo-Amandola da essere congiunta con la linea Macerata-Fabiano par ieri approvata prodotta qui un vero piacere. Il comm. Spacciosa e il march. G. L. Traviani hanno per questo fatto ben meritato di Fermo.

NAPOLI, 11. — Dal disegno di legge presentato dall'on. ministro dei lavori pubblici alla Camera, relativo alle spese straordinarie da farsi per la sistemazione di vari porti del regno, sono state allagate, per Napoli, lire 1.300.000 per il completamento del molo S. Vincenzo.

— Il ministro della marina, per non distrarre dai loro studi gli allievi della scuola di marina ha deciso di non riprendere in quest'anno le solite vacanze per le vacanze della Pasqua.

— 13. — Il piccolo d. N. per annuncia che l'ex re Francesco II, messo causa al Governo per reclamare la tutela di sua madre Maria Cristina di Savoia: si tratta di un mezzo milione.

SICILIA, 10. — Nel Plebiscito di Catania leggiamo:

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno fatto conoscere essere risoluti di visitare la Sicilia e quindi Catania nel fine del corrente mese nei primi dell'entrante aprile.

La città e provincia sono lietissime di si fusto avvenimento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — A proposito del voto del Senato sull'art. 7 il sentimento generale che domina non solo nel pubblico, ma nei circoli politici è che quel voto non ha infirmato sensibilmente l'autorità né la solidità del gabinetto. I ministri si sono già riuniti per deliberare, e si prevede che essi provocheranno una interpellanza da parte d'un membro della Camera dei deputati nella certezza di ottenere un voto favorevole. Ottenuto, il gabinetto continuerà a governare colla fiducia della Camera e con quella del paese. È quindi inevitabile un conflitto fra i poteri dello Stato, ma gabinetto e Camera uniti sperano di vincere. Questa è l'opinione dei principali giornali della sinistra il Globe, la République Française Justice, il Rappel.

«Non è la prima volta», dice il XIX Siècle che noi siamo stati vinti. Noi lo fummo alle elezioni di febbraio del 1874, al 24 maggio 1875, nel 1876 a proposito della legge sull'insegnamento superiore, e il 16 maggio 1877. Noi abbiamo preso vittoriosamente la nostra rivincita, dopo ciascuna di queste disfate.

BELGIO, 11. — L'imperatrice d'Austria e l'Arciduca Rodolfo soggiorneranno a Bruxelles fino a Pasqua.

GERMANIA, 11. — La Commissione del Reichstag ritiene assicurata la concessione del settennato militare. AUSTRIA-UNGHERIA, 11. — Si ha da Vienna: Alla Camera dei deputati il ministro della finanza chiese il permesso di emettere 20 milioni di rendita a copertura del disavanzo. INGHILTERRA, 11. — Ecco i giudizi dei principali giornali inglesi, inteso alla dissoluzione del Parlamento. Il Times dice: Le elezioni recenti hanno mostrato che in questo momento, trasandandosi una semplice questione di politica straniera ed imperiale, il governo può contare sull'appoggio della pubblica

opinione. Il partito liberale ha commesso tanti errori fatali durante gli ultimi anni che non ne poteva fare di più grandi.

Lo Standard scrive: Se noi rinunciamo all'attitudine che abbiamo presa ora negli affari dell'Europa continentale saremo condotti a una guerra europea, che il gabinetto Beaconsfield ha saputo finora tener lontana.

— Si ha da Londra: Molti agenti notorii dell'Internazionale si recarono a visitare Hartmann, che giunse a Londra per la via di Dover.

Il Morning Post attacca con violenza Gladstone, dicendo che la politica liberale avrebbe ridotta l'Inghilterra una potenza secondaria. Mostra fiducia che il paese si renderà ragione della situazione e della responsabilità che gli incombe, e assicurerà il trionfo dei conservatori, che significa la pace d'Europa.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 marzo contiene:

R. decreto 15 febbraio, che incarica il Comitato forestale della provincia di Caltanissetta di promuovere il rimboscamento dei terreni vincolati a norma della legge for. statale.

R. decreto 11 febbraio, che incarica il Comitato forestale della provincia di Verona di promuovere il rimboscamento dei terreni vincolati a norma della stessa legge forestale.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

PADOVA, 14 marzo. Il prof. Marzolo ore 9.30 ant.

Passò la notte come il giorno, discretamente calmo e con minori sofferenze.

Le condizioni dei visceri ammalati si mantengono meno allarmanti come da qualche giorno.

Natalizio. — Per la ricorrenza del natalizio di S. M. il Re, oggi la città è imbandierata.

La banda Unione uscì questa mattina in alta tenuta, suonando per le contrade.

A mezzogiorno il sig. Generale, Comandante la divisione militare, conte Poniaski, passò in rivista le truppe del presidio, in Piazza Vittorio Emanuele.

Tutte le Autorità Municipali e governative presenzia con, dalla Loggia Amulea, la festa militare, favorita da un tempo magnifico, col concorso di moltissimi cittadini.

La nuova giubba di fanteria, nella assa è di buon effetto.

Beneficenza. — In seguito all'elargizione, fatta dal conte Luigi Camerini, di italiane lire 4000, come da lettera, che abbiamo già pubblicata, parecchi cittadini bisognosi si sono rivolti all'on. Sindaco per essere in qualche misura ammessi a partecipare di quel sussidio.

Siccome quell'importo, per l'ideario espresso dall'egregio benefattore, fu consegnato per la distribuzione alla Congregazione di Carità, così, per chiunque possa averne interesse, avvertiamo che le domande si devono rivolgere alla Congregazione stessa, e non al Municipio.

Personale finanziario. — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria: Oceano nob. cav. Cerclamo, intendente di quarta classe in aspettativa, richiamato in servizio e Caltanissetta; Montecchini Tito, primo segretario di seconda classe nell'Intendenza di Treviso, promosso alla prima classe; Volpi Emanuel, vice segretario di prima classe nel Ministero delle finanze, nominato segretario di terza classe nell'Intendenza di Padova;

Dal Negro Antonio, ufficiale di scrittura di terza classe nell'Intendenza di Teramo, traslocato in quella di Rovigo;

Paganani Giovanni Francesco, id. di terza classe id. di Belluno, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pante Giuseppe, economo magazzino di seconda classe nell'Inten-

denza di Belluno, promosso alla prima classe;

Aymo Pietro, scrivano straordinario, nominato economo magazzino di terza classe nell'Intendenza di Vicenza;

Nardini Daniele, già praticante presso il Tribunale di Treviso, nominato ufficiale d'archivio di terza classe nell'Intendenza di Chieti.

oggetti trovati e depositati presso la Divisione I Municipale.

Per la seconda volta. Due chiavi.

Per la prima volta. Un portamonete con lire 10. Una chiave.

Incendio. Mandano da Roma al Pungolo di Milano, 12:

«Ieri si svitò un immenso incendio a Filetino, piccolo Comune di 1500 abitanti nel circondario di Frosinone. La parte superiore del paese è completamente distrutta: 600 contadini sono sul lastrico; nessuna vittima; miserie inaudite. Il ministero spedì i primi soccorsi.»

Un tragico fatto avvenuto ieri l'altro in Sampierdarena ci viene così narrato dal Commercio Gazzetta di Genova:

Verso le quattro pom. il sacerdote D. Antola, benemerito capellano di quell'ospedale recavasi alla sua abitazione, situata nel Convento della Cella ed aperta la porta gli si parò innanzi il più truce spettacolo. La sua domestica, d'una sui cinquant'anni, giaceva nella sala distesa al suolo, immersa nel proprio sangue per una farga ferita che aveva dietro il capo proveniente da un colpo di accetta.

Il sacer. tote si diè tosto a chiamar gente e forse fin quell'istante l'assassino, che probabilmente si trovava ancora nell'interno dell'appartamento, poté fuggire.

D. Antola era in yo. d'essere uomo danaroso; ma pare che l'assassino non abbia fatto in tempo a rovistare nei mobili, dove potevasi snaporre tenesse qualche fortuna.

La giustizia procede e già si sono fatti due arresti.

A questo proposito ci si dice che da qualche tempo la pubblica sicurezza lasci molte a desiderare in Sampierdarena. Di questi giorni si tentò ripetutamente di penetrare nella chiesa di S. Gaetano, annessa all'ospizio di S. Mosco.

L'alba del 13 marzo 1880 ultima sorse per

Daide Graziadio Viterbi

Per lunghi anni Rabbino maggiore di questa Comunità Israelitica, lascio di sé vivissimo e durevole desiderio allorché fiero fuororato morbo l'ebbe costretto ad abbandonare le gravi cure del ministero di religione e di carità tanto nobilmente esercitato. O figli suoi diletti, in tanta sventura vi conforti il pensiero che la migliore parte di Lui non ci abbandona, né ci abbandonerà mai; — non muore la memoria delle virtù, onde Egli colla parola e coll'opra fu maestro ed esempio; — oratore facendo ed efficace, scrittore elegante ed erudito, nel monumento imperituro dei suoi Sermoni Ei stesso lo ha scolpite. G. A. L.

CAMERA DI COMMERCIO

Ultimo degli Effetti Pubblici e delle Valute.

MARZO

8	9	10	11	12	13
---	---	----	----	----	----

8	9	10	11	12	13
Rendita Italiana 1 Gennaio					
90.80	91.00	91.00	91.00	91.00	91.00
Prestito 1866					
610	610	610	610	610	610
Pezzi da 20 franchi					
22.44	22.44	22.44	22.44	22.44	22.44
Doppie di Genova					
87.80	87.80	87.80	87.80	87.80	87.80
Florini d'Argento V. A.					
2.38	2.38	2.38	2.38	2.37	2.37
Banconote Austriache:					
2.38	2.38	2.38	2.38	2.38	2.38

Listino dei Grani dal 7 al 13 Marzo 1880

Fumento da pistone	L. 34.50
id. di mercantile	33.40
Fumento, piccoletto	27.50
id. di giostone	26.50
id. di nostrano	26.00
id. di estero	22.95
Segala nostrana	24.75
Avena nostrana	25.00

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
SEDE DI PADOVA E VENEZIA

Assemblea Generale

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione, i signori Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria il giorno 6 Aprile p. v. alle ore 11 antimeridiane.

L'Assemblea Generale avrà luogo presso la Sede di Padova nel locale della Banca Veneta, e tratterà e delibererà sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione della gestione 1879.
- 2. Relazione dei Censori per la gestione suddetta.
- 3. Approvazione del Bilancio.
- 4. Elezione di 10 Consiglieri in sostituzione di quelli usciti per scadenza.
- 5. Elezioni di tre Censori.

Il Deposito delle Azioni per avere il diritto d'intervento all'Assemblea Generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto, non più tardi del giorno 27 Marzo a PADOVA presso le Sedi della

Banca Veneta
a MILANO presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.
a GENOVA presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Padova, li 10 Marzo 1880.
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. Giannelli

Estratto dello Statuto sociale

Art. 16. L'Assemblea Generale si compone di tutti i soci proprietari di numero 15 Azioni depositate nella Cassa della Società, almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea, i certificati di titoli al portatore, dei quali non siano state internamente pagate le rate scadute.

Art. 18. Ogni 15 Azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue Azioni depositate.

Art. 19. L'Azionista avente diritto d'intervento all'assemblea, può farsi rappresentare; e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammisione, purché il mandato sia conferito ad un Azionista che abbia diritto d'intervento all'assemblea.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita, quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentano almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Eppure v'hanno taluni che oppongono il carattere imperiale di questo regno. Avendo tentato, ma inutilmente, di indebolire le nostre colonie mercè una politica di decomposizione, sperano forse aver trovato nel disingorgamento del Regno Unito il modo per compiere e precipitare i loro disegni.

L'immediata dissoluzione del Parlamento porgerà occasione allaazione di decidere sopra una via che influenzerà materialmente le sue future fortune, e ne modellerà i destini.

Rare volte in questo secolo il momento fu più critico. La potenza dell'Inghilterra e la pace dell'Europa dipenderanno in gran parte dal verdetto del paese. Gli attuali ministri di Sua Maestà sono stati fin qui in grado di assicurare quella pace tanto necessaria al benessere di tutte le regioni civilizzate, e tanto più gl'interessi della nostra.

Ma questo ineffabile risultato non può ottenersi mediante il principio passivo del non intervento. La pace dipende dalla presenza, per non dire l'asceendente, dell'Inghilterra sul consiglio d'Europa. Anche in questo momento il dubbio, supposto insuperabile dall'elezione popolare, se non diminuisce, di certo ne arrecherà l'influenza, rendendo tanto più indispensabile il fare appello alla voce regionale. Qualunque possano essere le conseguenze per gli attuali consiglieri di S. M. possa il paese mandare a Westminster un Parlamento non indegno della potenza dell'Inghilterra, e risoluto a conservarla.

Ho l'onore di essere, mio lord duca, il vostro fedel servitore.

BEACONSFIELD

DISPACI ESTERI

Vienna, 13.
Il fatto profonda sensazione l'arresto del tenente marchese baron Prohaska e di Francesco Krieghammer, accusati di avere commesso assassinio.

Pietroburgo, 13.
È imminente lo scioglimento della famosa terza sezione, per cui non verrà nominato alcun successore al dimissionario gen. Dreleten.

Verrà riorganata tutta la polizia.

ANNUNZI

LA FONDIARIA
CONTRACCI ITALIANA D'ASSICURAZIONE
A PREMIO FISSO
CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, la merci, le raccolte.

Essa assicura inoltre gli oggetti mobili contro l'improvvisità temporanea cagionata dall'incendio.

Capitali Sociali
Lire 40 milioni in Oro
Sede Sociale, Firenze, via Cavour 8.
Agente generale nella Provincia di Padova, sig. G. Romiali 1791.

Avviso

Il sottoscritto, incoraggiato dall'esito avuto l'anno scorso, riguardo allo smercio Carta Tapezzeria, avverte di aver aumentato il suo già assortito Deposito di oltre 250 disegni portandoli così a circa 700.

Merce tutta pronta da cent. 30 a lire 15 il rotolo.

Assume qualunque commissione tanto in Carta che in Stoffe per accompagnarle, fende trasparenti, Periane, Oggetti gomma e Sedie di Chiavari.

Avvisa anche di esser ora il Rappresentante della Società Sassone dell'Industria in mobili di legno massiccio curvato, ed assumere in ciò qualsiasi commissione.

CREMONESE VINCENZO
STABILI D'AFFITTARE
PEL PROSSIMO 7 APRILE 1880

Casa civile con Bottega, S. Sofia, N. 3151.
Dua Casini di recente restaurati Via Rovina, N. 4192 - 4193.
Cassa con Bottega, Via S. Leonardo, N. 4741.

Rivolgersi al sig. Abramo Luzatto, Via Servi, N. 1061. 5-114

D'AFFITTARE
in via S. FERMO civ. N. 1257
Negozio con locali annessi per uso uffici e magazzini. 6-120

DUE CASINI D'AFFITTARE

PEL 7 APRILE 1880
Uno in via Sai Vecchio, vicino al Caffè Pedrocchi, al civico N. 7.
L'altro in Piazza Garibaldi, al numero 1134.
Rivolgersi dal sig. Pietro Covi, palazzo Maluara. 4-125

LA DITTA
G. GUZZERI E COMP.

Negoziante Terraglie porcellane e cristalli in Piazza Erbe antico Negozio CRESCOTTO, è fornita di magnifici e svariato assortimento di carte da tapezzeria ed è in grado di praticare prezzi convenientissimi da non temere concorrenza.

AVVISO

Pronto a affittarsi una casa civile in tre piani composta di molti locali adiacenze, stalla per quattro cavalli, rimessa, fienile, giardino, cisterna, pozzo d'acqua potabile, situata in riviera sinistra S. Sofia, civ. n. 3115.

Per vederla e trattare rivolgersi all'Agencia di Pubblicità, Piazza Pedrocchi ed al proprietario a Dolo, Dott. Ernesto conte De Gozen. 2-118

D'AFFITTARE
PEL PROSSIMO 7 APRILE 1880

Una Casa Civile in Via Penico N. 1531 in tre piani con pozzo ed orto dirigiti dal Proprietario che abita nella Casa vicine N. 1532. 18-68

SPETTACOLI

TEATRO DONIZOTTI. — Si rappresenta l'Opera *Don Chiscotto* del maestro De Gioà. — Ore 8.
TEATRO CARLIBALDI. — La drammatica compagnia Brunorini-Michaeli e diretta dall'artista M. Piazza rappresenta: *La sua orfanella*. — Ore 8.

zione che essa ha cifra di 427,274 soldati sotto le bandiere in tempo di pace invece dell'uno per cento sulla popolazione.

La Germania annuncia che il Papa espresso all'arcivescovo di Colonia la sua riconoscenza per la spiegazione pubblicata sulla Enciclica riguardante i socialisti. Il Papa esprime il vivissimo desiderio di vedere che la pace ecclesiastica ritorni presto in Germania, dichiarando che da parte della Santa Sede tutto si farà per stabilire l'accordo fra lo Stato e la Chiesa.

VIENNA, 13. — La Camera approvò il progetto per la ferrovia d'Arberg. LONDRA, 13. — Gladstone annunziò che Derby si è unito definitivamente al partito liberale.

Il Daily News ha da Vienna che la insurrezione nella Rumelia aumenta. Tremila insorti si sono trincerati. Il comandante di Hermali li attaccherà.

VIENNA, 13. — Ieri il generale in ritiro baron Prohaska e certo Krieghammer furono arrestati per avere illegalmente ottenuto, e quindi venduto, una concessione per fondare una Casa di gioco a San Marino.

E. Osservatorio Astronomico di Padova

14 marzo 1880
A mezzodì vero di Padova.
Tempo medio di Padova ore 12. 9.13
Tempo medio di Roma ore 12. 11.14.40
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

13 marzo	Ora	Ora	Ora
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Bar. a 0 ^m -mill.	773.7	772.9	772.8
Term. centigr.	+ 2.9	+ 4.5	+ 2.9
Tens. del vapore acq.	2.31	2.30	2.92
Umidità rel.	71	78	73
Dir. del vento.	E	E	N
Vel. chil. oraria dal vento Stato del cielo.	31	14	2

Dalle 9 ant. del 13 alle 9 ant. del 14
Temperatura massima — + 5,2
minima — 1,7

CORRIERE DELLA SERA

LA LETTERA del conte Beaconsfield

Il conte di Beaconsfield ha indirizzato a S. E. il lord luogotenente d'Irlanda la seguente lettera segnalata dal telegrafo.

10, Dowling Street, 8 marzo 1880.
Mio lord duca,
Le misero riguardanti lo stato dell'Irlanda, che il Governo di Sua Maestà premurosamente s'adò con Vostra Eccellenza, aiutato dai vostri consigli e dalla vostra autorità, sono per essere sottoposti all'assenso reale, ed è finalmente in facoltà dei ministri di consigliare la regina a far appello ai sentimenti del suo popolo.

Le arti di agitatori, i quali dimostravano che l'Inghilterra anziché essere l'amica generosa e benevola, si è indifferentemente ai dolori dell'Irlanda, sono stati disfatte dalle misure, a un tempo liberali e prudenti, che il Parlamento ha quasi unanimemente sanzionate.

Durante i sei anni dell'attuale amministrazione il progresso dell'Irlanda e il benessere dei nostri concittadini in quell'isola hanno molto occupato il Ministero che può ricordare con soddisfazione di aver in questo periodo risolto uno dei problemi più difficili nei rapporti fra Governo e popolo, inaugurando un sistema di educazione pubblica aperta a tutte le classi e a tutte le credenze.

Pur nondimeno un pericolo nei suoi risultati non meno disastroso che la peste e la fame, e che attualmente occupa ansiosamente l'attenzione di Vostra Eccellenza, distrae il paese. Una parte del popolo cerca di rompere i vincoli costituzionali che li uniscono alla Gran Bretagna in quel fascio che ha prodotto la potenza e la prosperità delle varie sue parti.

È sperabile che tutti gli uomini illuminati resisteranno a questa invadente dottrina distruttiva. La forza di questa nazione dipende dall'unità di sentimento che prevale nel Regno Unito e nelle sue vaste colonie. Il primo dovere di un ministro inglese dovrebbe essere il consolidare quella cooperazione che rende irresistibile una comunità educata, come la nostra, nell'amore per la libertà e la legge.

lonis europee, ma, quando queste furono sinate dai rispettivi governi, e la italiana fu abbandonata dal proprio, la sua influenza scemò.

Mostra la condizione degli Italiani in Egitto quando la Sinistra sali al potere e come, ottenendo il controllo del debito pubblico, riacquistasse parte della sua influenza, che non progredi maggiormente perché la Sinistra si vale di uomini non suoi e che cospirano a farla sigurare. Se nelle ultime combinazioni l'Italia ebbe una battaglia perduta, perdetta con altre Nazioni. Conchiude rimproverando alla Destra di non aver saputo sfruttare della politica piano e acile, che precedette il 1876, per ravvivare l'influenza italiana in Egitto.

N on sa quale altra politica interna ed estera vorrebbe oggi seguire la Destra, a meno che non intendesse tornare al passato, ma non credea ciò perché anche i suoi avversari di oggi furono gli suoi compagni di agitazioni.

Umata svolge la sua interrogazione sulla politica che il governo finora seguì e seguirà per promuovere gli interessi nazionali nell'Africa settentrionale. Si duole che perdurino le cause dell'emigrazione italiana ed anzi aumentino. Perciò appunto incombe al governo maggior dovere di accompagnarla ovunque con la sua sorveglianza e protezione. Nota che da qualche tempo l'emigrazione si dirige anche ad alcune regioni africane e crede sarebbe utile prescegliesse quelle dipendenti da Tunisia, adducendone le ragioni politiche e commerciali. I nostri connazionali, da tempo residenti in quella reggenza, potrebbero aiutare efficacemente l'emigrazione se il governo italiano, con adatta politica, sapesse maggiormente coltivarsi le simpatie della reggenza, presso la quale già gode l'grande credito, che è ora scemato. Ragiona della Convenzione che la reggenza stipulò con governi europei per regolare le sue finanze, lamenta che la preponderanza francese negli ultimi tempi nuocesse agli interessi italiani ed a quelli di altre nazioni.

Parte di colpa in questo fatto spetta al governo che trascurò le istituzioni nostre coà esistenti, né le soccorse in guisa da mantenerle fiorenti. Domanda infine se il ministero intenda, con azione più energica e proficua, aiutare l'impresa dei nostri connazionali in quelle regioni.

Friscia svolge l'interrogazione annunciata in principio di seduta. Rimanda l'eguale interrogazione che si fece l'anno scorso da Della Rocca sopra lo stesso argomento e le dichiarazioni del ministro di aprire negoziazioni con la Francia per rimediare ai danni che dallo stato di cose lamentate derivano alla nostra marineria di pesca. Non constatandogli i risultati ottenuti, chiede informazioni e in ogni caso prega il ministro di prendere a cuore tale nostro gravissimo interesse.

Si rinvia la discussione a lunedì.
Rivelli interroga su atti compiuti nell'esercizio delle proprie attribuzioni di sindaco ed amministrazioni municipali in Provincia di Terra di Livorno.

L'interrogazione è rimandata al bilancio dell'interno.
Panattoni, stimando conveniente non intralciare la discussione del bilancio in corso, chiede il rinvio al 20 della sua interpellanza sulle condizioni della Banca Toscana, fissata per lunedì.

La Camera acconsente.
Miglietti insta si prenda in considerazione, senza ch'egli la svolga, la legge proposta da lui e Luzzatti per regolare il lavoro delle donne e fanciulli nelle officine.

Miceli e Depretis consentono, e Depretis aggiunge il Ministero stare elaborando una legge per lo stesso scopo. La Camera prende in considerazione il progetto di legge di Minghetta e Luzzatti.

(Agenzia Stefani)
DISPACCI DA ROMA

Roma, 13.
Un decreto ordina il trattamento contumaciale per le provenienze dal Brasile, essendovi la febbre gialla manifestata a Riojansero e Santos.

Un decreto nomina Tamajo prefetto di Girgenti e Gentili prefetto di Reggio d'Emilia.

(Stefani)
DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
BERLINO, 13. — La Commissione del Reichstag approvò l'art. 1.° del progetto militare con una modificazione che essa ha cifra di 427,274 soldati sotto le bandiere in tempo di pace invece dell'uno per cento sulla popolazione.

La Germania annuncia che il Papa espresso all'arcivescovo di Colonia la sua riconoscenza per la spiegazione pubblicata sulla Enciclica riguardante i socialisti. Il Papa esprime il vivissimo desiderio di vedere che la pace ecclesiastica ritorni presto in Germania, dichiarando che da parte della Santa Sede tutto si farà per stabilire l'accordo fra lo Stato e la Chiesa.

VIENNA, 13. — La Camera approvò il progetto per la ferrovia d'Arberg. LONDRA, 13. — Gladstone annunziò che Derby si è unito definitivamente al partito liberale.

Il Daily News ha da Vienna che la insurrezione nella Rumelia aumenta. Tremila insorti si sono trincerati. Il comandante di Hermali li attaccherà.

VIENNA, 13. — Ieri il generale in ritiro baron Prohaska e certo Krieghammer furono arrestati per avere illegalmente ottenuto, e quindi venduto, una concessione per fondare una Casa di gioco a San Marino.

E. Osservatorio Astronomico di Padova
14 marzo 1880
A mezzodì vero di Padova.
Tempo medio di Padova ore 12. 9.13
Tempo medio di Roma ore 12. 11.14.40
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

13 marzo	Ora	Ora	Ora
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Bar. a 0 ^m -mill.	773.7	772.9	772.8
Term. centigr.	+ 2.9	+ 4.5	+ 2.9
Tens. del vapore acq.	2.31	2.30	2.92
Umidità rel.	71	78	73
Dir. del vento.	E	E	N
Vel. chil. oraria dal vento Stato del cielo.	31	14	2

Dalle 9 ant. del 13 alle 9 ant. del 14
Temperatura massima — + 5,2
minima — 1,7

Il conte di Beaconsfield ha indirizzato a S. E. il lord luogotenente d'Irlanda la seguente lettera segnalata dal telegrafo.

Il conte di Beaconsfield ha indirizzato a S. E. il lord luogotenente d'Irlanda la seguente lettera segnalata dal telegrafo.

Il conte di Beaconsfield ha indirizzato a S. E. il lord luogotenente d'Irlanda la seguente lettera segnalata dal telegrafo.

Antionietta conservò fino al 1791, dopo l'arresto di Varese, quando venne rinchiusa nella prigione del Temple.

Orsola, prima d'imprendere il suo più pellegrinaggio nello Zittland, l'ex imperatrice ha preso tutte le disposizioni a riguardo di queste memorie, come se non dovesse più tornare in Europa. Ha perciò spedito al duca di Baccia, legittimista, la tre reliquie di Maria Antonietta, insieme con una lettera autografa, nella quale prega il duca a voler tenere in deposito, durante il suo viaggio, i tre oggetti di antica proprietà della Regina deapitata.

Se torno, soggiunge l'imperatrice, me li restituirò; se morissi in viaggio, vi prego di accettarli come una memoria di colei che fu un tempo la vostra Sovrana.

Il duca di Bisaccia cascò naturalmente dalle nuvole.
— In ogni modo, — ebbe a dire alle persone a pranzo in casa sua, — se l'imperatrice torna, andrò in persona a Chiselhurst a riportarle il mio deposito, per ringraziarla della fiducia che ha riposto in me; in caso contrario, fin da domani aggiungo un edicillo al mio testamento, ed intendo che gli oggetti che sono appartenuti ad una Regina di Francia, siano immediatamente consegnati al Duca di Chambord.

SUSSIDI DEI COMUNI

La Venetia ha da Roma il seguente dispaccio:
Roma, 13.
La Commissione parlamentare per i sussidi ai Comuni assegnò oggi alle Province Venete le seguenti somme: Provincia di Venezia: lire quattromille per un Comune; Provincia di Verona: lire settanta e trenta per cinque Comuni; Provincia di Belluno: lire trecento per un Comune; Provincia di Treviso: lire novemille per dodici Comuni; Provincia di Vicenza: lire quattromille e quattrocento per cinque Comuni; Provincia di Udine: lire tremillette per tre Comuni.

Parlamento Italiano

III Sessione XIII Legislatura
CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI
Seduta del 13 marzo
Friscia interroga sul sistema del governo francese che sottopone ad una tassa ed alla propria polizia marittima le navi con bandiera italiana che esercitano la pesca del corallo in Algeria, sibbene in mare libero.

Cairoli riservati di rispondere dopo le interrogazioni e le interpellanze che si stanno svolgendo sopra la politica estera.

Farini annunzia l'on. Cattucci, dep. di Bitonto, essere morto in N. poli il 12 corr., commemorandone la perizia nelle scienze giuridiche, — lo spirito liberale ed operoso, preparatore dei nuovi tempi fino dal 1843 — i suoi patimenti e la modestia onde meglio ebboli le sue virtù pubbliche e private. Dal sentimento degli amici e dal dolore della Camera egli assume una parola di simpatia e di compianto e la manda alla vedova ed ai figli in segno del grande desiderio che lascia il defunto fra i suoi colleghi (benissimo).

Melodia, Della Rocca e Cairoli, come amico e come presidente del Consiglio, si associano al presidente della Camera, rilevando i pregi di mente e di cuore accompagnati da modestia. Della Rocca propone che la Camera esprima il suo cordoglio alla famiglia e la proposta è approvata.

Proseguì lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera.

Vollaro svolge quella sull'arresto di italiani in Abissinia, sulla tutela di essi nelle missioni scientifiche, e circa gli intendimenti del governo nell'intervivere con le altre potenze a regolare la questione finanziaria egiziana. Quanto all'arresto di italiani in Abissinia, dice trattarsi d'un fatto compiuto, del quale non è più da occuparsi.

Passa quindi a parlare dei viaggiatori italiani in Africa e più specialmente del possessore presso dei essi della baia d'Assab. Rivela dovere il governo mandarvi un rappresentante italiano che protegga la scienza, talché questa traduca poi in benefici risultati pratici. Fa poi la storia della nostra Colonia in Egitto, narrandone la grande influenza ed operosità, che rimase vittoriosa finché ebbe a fronte soltanto le altre Ce-

Estrazione del 13 marzo
VENEZIA 30 53 57 71 85
BARI 17 47 60 26 87
FIRENZE 70 49 30 44 11
MILANO 75 3 86 44 54
NAPOLI 87 37 13 65 69
PALERMO 12 14 30 77 9
ROMA 66 11 87 85 17
TORINO 59 67 77 60 50

NOTRE CORRIERE

Roma, 12 marzo.

Alla seduta odierna della Camera assistevano, dalla tribuna del corpo diplomatico, parecchi degli ambasciatori esteri e numerosi segretari ed addetti diplomatici, attirati dal desiderio di udire il discorso dell'on. Visconti Venosta. Le tribune pubbliche erano oggi affollate e in quella del Senato stavano più di cinquantamila persone.

L'aspettazione generale per il discorso del deputato di Vittorio era grande, ma l'effetto prodotto dalla esortazione fu ancor più grande. Io ho udito molti discorsi dell'on. Visconti Venosta; l'ho udito parlare dal banco dei ministri e da quello dell'opposizione, ma rare volte mi parve che i suoi discorsi, sempre elevati e degni, raggiungessero l'elevatezza di quello che egli ha oggi pronunciato e che durò tre ore. L'on. Visconti Venosta fece un esame minuto della condotta del governo negli affari Egiziani e trattò poi tutte le altre questioni internazionali con profondità di concetti e con nobiltà ammirabile di linguaggio.

Chiare, precise furono le interrogazioni da lui rivolte al Ministero, specialmente circa ai nostri rapporti col l'Austria Ungherica. Le considerazioni da lui svolte sulla connessione fra la politica estera e l'interna produssero vivissima impressione sull'assemblea. Il discorso dell'on. Visconti Venosta onora il Parlamento e onora, in modo particolare, l'opposizione e la deputazione Veneta, alla quale illustre uomo di Stato appartiene, per merito degli elettori patriottici e intelligenti del Collegio di Vittorio. Dopo l'on. Visconti Venosta, parlò il deputato ministeriale Di Biasio e le tribune si vuotarono.

L'on. Bonghi interrogò il Governo sulla sistemazione dei debiti della Turchia e sull'opera che il Governo italiano avrebbe dovuto compiere, secondo il trattato di Berlino.

Domani parlerà il Crispi e si prevede che farà un discorso violento e imprudente.

L'on. Cairoli farà le dichiarazioni del Governo domani, dopo il discorso del Crispi.

Potrebbe darsi che domani non restasse abbastanza tempo per il discorso del presidente del Consiglio, che parlerebbe, quindi, lunedì.

Nella seduta di questa mattina, la Camera adottò la discussione del progetto di legge sull'ordinamento dell'arma dei carabinieri. Il deputato di Este, on. Tonani, fece un discorso notevolissimo intorno alla questione della forma dei Reali Carabinieri, dimostrando chiaramente il danno della ferma breve. Lunedì proseguirà la discussione su questa grave questione, la quale sarà forse risolta con una votazione per appello nominale. I deputati che assistono alle sedute successive sono in scarso numero.

Stamane il Re ha conferito coll'on. Cairoli. Questi ha poi ricevuto gli ambasciatori d'Austria e d'Inghilterra.

A Roma nessuna novità. È ritornato il Sindaco della sua esortazione elettorale e stasera presiederà il Consiglio comunale.

Il Papa ha oggi passeggiato lungamente nei giardini del Vaticano, dopo aver ascoltato la predica del Padre Eusebio da Monte Santo.

S. M. la Regina assisterà forse, in carrozza, alla rivista militare postdomani, 36° anniversario del natalizio del Re.

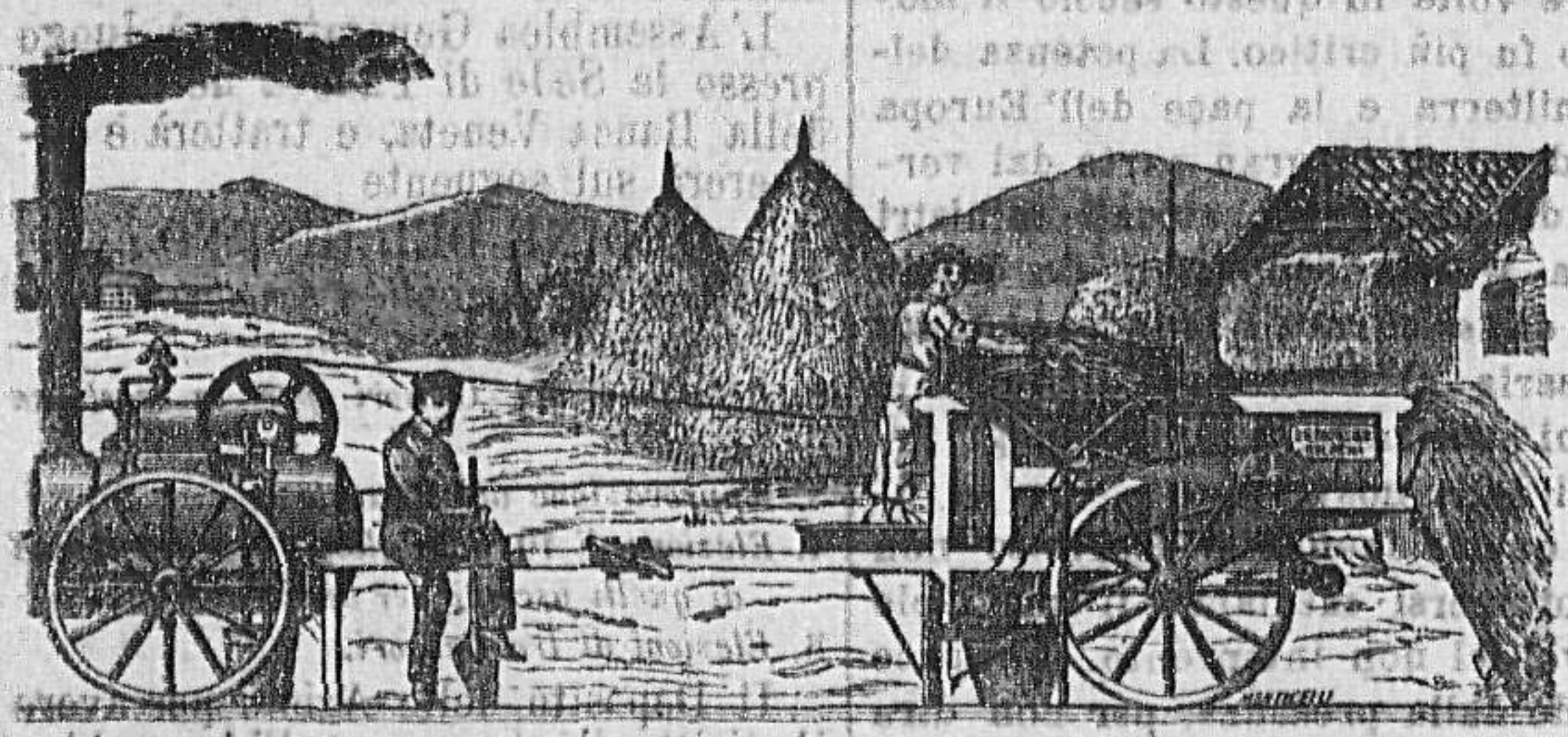
L'imperatrice Eugenia e Maria Antonietta

È noto che l'ex-imperatrice Eugenia ha sempre avuto fino dalla sua prima gioventù un culto speciale per la regina Maria Antonietta. Essa ha comperato a peso d'oro tutti gli oggetti sparsi per l'Europa e l'America che erano appartenuti alla regina di Francia. Tra i più autentici, ed ai quali l'imperatrice tiene moltissimo, figurano due libri da messa, ed un gioiello che Maria

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso signora E. Micoud & C. 139 e 140, Fleet Street (suggerale della Casa E. E. Oblieght).

ING. E. DE-MORSIER
(BOLOGNA)

Premiato Stabilimento Nazionale di costruzioni meccaniche e Fonderia, specialità in trebbiatrici a vapore da 2 a 8 cavalli, motori e macchine industriali.



Trebbiatrice a vapore con locomobile della forza di 2 cavalli. Privilegiata e premiata con medaglia d'oro dal Ministero di agricoltura. Garantite per solidità e buon funzionamento. Spedizione di listini illustrati dietro domanda.

MALATTIE DELLA GOLA, DELLA VOCE E DELLA BOCCA
PASTIGLIE di DETHAN
AL SARE DI BERTHOLETT
MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE DI LONDRA, PARIGI, PORTO
Raccomandate contro i mali di gola, angina, infiammazioni di voce, ulcerazioni della bocca, irritazioni causate dal tabacco, effetti perniciosi del mercurio, e specialmente ai Signori Magistrati, Predicatori, Professori e Cantanti, per facilitare l'emissione della voce. — Prezzo: L. 3.
L'ESALINE o il POLVERE DENTIFRICE di DETHAN sono indicati per la cura quotidiana della bocca, e DENTIFRICE di DETHAN per rinforzare le gengive e per consolidare i denti. — Polvere ed Essenza: L. 2,50. — Opiato: L. 3,50.
Adm. DETHAN, Farmacologo, da Strasbourg, 10, a Parigi e nelle principali farmacie dell'Italia. Esigete sulle Etichette la firma Adm. DETHAN.

ACQUA TONICA
DICQUEMARE
Chimico - Rouen
Aiuta la crescita dei capelli, ne impedisce lo scolorimento e li rinvigorisce.
L. 3 la bottuccia.
POMATA EPIDERMICA
ANTIPPELLICULARE
Arresta la caduta dei capelli, distrugge le pellicole, calma il prurito.
L. 3 il vasetto. — 13-268
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24. — in Torino, alla Agenzia D. Mondo.

Premiata Tipogr. Editr.
Padova F. SACCHETTO Via Serv
P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
DEI LE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici tavole.
L. QUATTRO — Padova, in-12 — QUATTRO Lire.
PADOVA — F. SACCHETTO — PADOVA

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Della obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinate.
III. Alternativa.
IV. In solido. — V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

From: Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA
PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCOBONI
L. 1,50 — in-12 — Lire 1,50
GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
L. 1 — in-12 — Lire 1

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE
del prof. dott. **LUIGI PORTA**

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medicina Zeitschrift di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Brevet unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI FAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA (Vedasi dichiarazioni della Comm. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che faccon polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, stradicando le Blenorragie ai recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D. ro. Massimo Segretario al Congresso Medico.

Risa, 21 settembre 1878.
Contro vaglia postale o B. B. di L. 2,20 si spediscono franchi in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano**

Rivenditori a PADOVA: Finelli e Masero, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacista all'Angelo — Zamboni, farmacista — Bernardi e Duran, Farmacia — Bernardi, farmacista Via Carmine — E. Serbelloni, farmacista — TORINO: all'ingrosso Farmacia Tarisco, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale D. Mondo, Via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorsogossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Sinimberghi; Agenzia Manzoni, Via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pagua e Figli, drogheria via delle Stuoie, 10; Agenzia G. Fini — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacia; Braza Carlo, farm. Giov. Perini, drogh. — VENEZIA: Botter Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Frizzi Adriano, farm.; Carotoni Vincenzo-Ziggiotti, farm.; Pissoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolini — FOLLIGNO: Benedetti Sante — FERRUGLIA: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Peirini — Terni: Cerasoli Attilio — MALTA: farm. Camilleri — TRAPANI: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Androvic N., farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marzani, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 142-430

Recente Pubblicazione
TURAZZA prof. D.
TRATTATO DI IRRADIAZIONE PRATICA
 Recente Pubblicazione
 Un volume in-8, di pag. 528 - VII - 1880 - Prezzo L. 10,00

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 9 Febbraio 1880

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Vicenza		Vicenza-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 p.	omnibus 5,25 a.	6,17 a.	ant. 5,25 a.	5,25 a.	ant. 5,25 a.	5,25 a.
misto 3,50 a.	5,30 p.	misto 7,30 a.	8,08 a.	part. 5,25 a.	5,25 a.	part. 5,25 a.	5,25 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 p.	diretto 9,05 a.	9,08 a.	part. 5,25 a.	5,25 a.	part. 5,25 a.	5,25 a.
misto 9,05 a.	10,15 p.	diretto 12,40 p.	12,40 p.	part. 5,25 a.	5,25 a.	part. 5,25 a.	5,25 a.
omnibus 9,25 a.	10,15 p.	omnibus 2,25 p.	3,20 p.	part. 5,25 a.	5,25 a.	part. 5,25 a.	5,25 a.
diretto 3,15 a.	4,15 p.	omnibus 5,25 p.	5,25 p.	part. 5,25 a.	5,25 a.	part. 5,25 a.	5,25 a.
diretto 6,14 a.	7,10 p.	omnibus 5,55 p.	6,50 p.	part. 5,25 a.	5,25 a.	part. 5,25 a.	5,25 a.
omnibus 8,50 a.	9,45 p.	misto 10,15 a.	10,55 a.	part. 5,25 a.	5,25 a.	part. 5,25 a.	5,25 a.
9,55 a.	10,50 p.	diretto 11,15 a.	11,55 a.	part. 5,25 a.	5,25 a.	part. 5,25 a.	5,25 a.

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUMIANA PROF. F. Fisiologia degli Istanti in-12 - Lire 1,00	Psiche Sonetti inediti G. Prati Un vol. in 12° di pag. 500. - Lire 2	BERNARDI DOTT. L. Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 2
LINGUIGNI PROF. A. L'educazione degli Istanti in-12 - Lire 1,50	Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1,50	BOLAFFIO DOTT. L. La Stenografia Italiana in-12 - Terza edizione. - Lire 4,50
LINGUIGNI PROF. A. Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1,50	L'Uomo Bianco in-12 - Lire 2	BERLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 2,50
L'Uomo Bianco in-12 - Lire 2	GUIDA DI PADOVA suoi principali contorni in-12 - Lire 2	MUZZI L. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 2,50